

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
 MAIL: lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO DI MICO

Nostalgia degli anni 70

È da qualche tempo che provo nostalgia per gli anni 70. Erano anni permeati da due visioni del mondo contrapposte e inconciliabili. Ci si scontrava (verbalmente, ma spesso anche fisicamente) per affermare la propria idea di mondo perfetto. Perché ognuno credeva, presuntuosamente, che la sua portasse alla giustizia, all'uguaglianza, alla felicità.

RISPOSTA ■ Ho provato anch'io la stessa nostalgia di fronte al film di Giordana dedicato alla strage in Banca dell'Agricoltura, Milano, 12 dicembre del 1969. Ero a teatro dove Dario Fo e Franca Rame presentavano e discutevano con il pubblico il loro meraviglioso *Mistero Buffo* la sera in cui arrivò la notizia dell'arresto di Valpreda e bene ricordo la percezione rabbiosa, mia e degli altri, di un'offesa alla verità, di una macchinazione dei servizi più legati alla destra golpista del tempo. Quella che ritorna a distanza di 41 anni, vedendo il film, è l'idea di aver sentito giusto fin da allora, l'idea di aver lottato e rischiato per una causa che era quella della democrazia e della libertà contro quelli che nascondevano nell'ombra le loro paure, le loro trame, le loro bombe mentre continuavano a parlare, fuori, il linguaggio dell'anticomunismo più stupido e più reazionario. Nostalgia degli anni 70 è, da questo punto di vista, nostalgia di un tempo in cui il bene e il male erano rappresentati in modo più chiaro di oggi. In cui schierarsi chiedeva coraggio, lealtà e capacità di scegliere nel nome del bene comune oltre e più che in quello del bene personale.

FRANCA FALCO

Il pareggio di bilancio in Costituzione

Ho saputo in questi giorni che il nostro Parlamento sta approvando una norma che prevede l'inserimento del pareggio di bilancio in Costituzione. Non ho però trovato notizia di ciò sui giornali e non ne ho sentito parlare dagli organi di informazione. Sono veramente indignata che questo avvenga nel più completo silenzio, a parte qualche accenno all'interno di articoli a carattere economico, soprattutto per due motivi. Il primo è che questa approvazione sta avvenendo con l'assenso dei due terzi del

parlamento, quindi presumibilmente la modifica della Costituzione non sarà soggetta a referendum confermativo, e, tenuto conto della poca rappresentatività dei nostri parlamentari (nominati e non eletti) questo è assolutamente antidemocratico. Il secondo è che si tratta a mio parere, ma anche a parere di noti economisti non asserviti al pensiero unico e ai poteri economico-finanziari, di una norma molto pericolosa che richiederà un continuo ricorso a manovre "lacrime e sangue" sempre più drammatiche e inutili. Credo che sia fuorviante paragonare il bilancio di uno stato a quello di una famiglia! Vorrei fare un appello ai quotidiani

ni perché si possa creare intorno all'argomento una informazione più corretta e approfondita, che tenga conto anche di pareri diversi da quelli dominanti, prima che sia troppo tardi.

CRISTIANO MARTORELLA *

La pena di morte in Giappone

Sono d'accordo con il sig. Giusti che nella lettera del 5 aprile condannava le esecuzioni capitali eseguite in Giappone in questi giorni. Purtroppo in Giappone c'è troppa indifferenza sulla questione della pena di morte. Infatti chi si dichiara contrario, esprime il suo dissenso in modo blando e poco convinto. Così il partito buddhista Komeito e l'organizzazione religiosa Soka Gakkai finiscono per dichiarare la loro contrarietà alla pena di morte, ma non manifestano una chiara e decisa opposizione. La causa di ciò è da imputare alla dottrina buddhista del karma (ovvero dei meriti e delle colpe) che finisce per giustificare anche una punizione come l'esecuzione capitale. In Giappone manca ancora un cambiamento radicale della mentalità, ed è forse giunto il momento di denunciare la situazione incresciosa.

*Nipponista dell'Associazione Italiana per gli Studi Giapponesi

MARCO LOMBARDI

Il labirinto dei soldi nei partiti

La cronaca giudiziaria svela all'opinione pubblica il funzionamento della politica italiana, in mano a partiti politici dove a comandare non sono i leader preferiti dalla base, ma i tesoriere, figure anonime che tengono i cordoni della borsa e decidono come far confluire i flussi finanziari a seconda delle esigenze dei singoli notabili - un tempo

si parlava di correnti. Quello che ci si staglia davanti è un enorme dedalo, una matrice intricata per sfuggire alla quale non c'è filo di Arianna. È una parte imponente della realtà percepita, che modella aspettative e comportamenti, sorretta da una trama di norme confuse e contraddittorie, come quelle che hanno fatto gettare la spugna ai super tecnici della Commissione Giovannini, individuati per chiarire una volta per tutte come si articola la retribuzione di un parlamentare italiano. Ma il minotauro che, proprio dietro il cunicolo, è pronto a divorarci, non è solo un mostro "altro", è il nostro mostro, l'ombra che non si stanca mai di seguirci, in una contro-sindrome di peter pan che ci vede eterni-vecchi dentro, morire assieme ad un paese avidamente abbarbicato al proprio, piccolo o grande, tesoretto.

UFF.STAMPA PROTEZIONE CIVILE

Spazi consegnati

Nell'articolo pubblicato il 5 aprile a firma di Jolanda Bufalini dal titolo «Le New Town de L'Aquila: tre anni di solitudine», l'ex presidente della Provincia dell'Aquila e attuale assessore del capoluogo, Stefania Pezzopane, afferma che le aree per i servizi, ovvero le aree polivalenti, del progetto «Case» sono state bloccate perché la Protezione civile non ha completato le procedure di esproprio. Contrariamente a quanto affermato, si precisa che le aree polivalenti in argomento sono state già trasferite al Comune de L'Aquila in data 31 marzo 2010 con verbale controfirmato dal Sindaco e che con un decreto Dipartimentale del 3 aprile 2012 gli alloggi e le aree pertinenziali del progetto C.A.S.E. sono state assegnate in proprietà a titolo gratuito al Comune di L'Aquila.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

CANALE DI SICILIA, APRILE 2012



MAURO BIANCHI 2012